

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 17 al 23 novembre 2023)

INDICE

ALOISIO ed altri: sulla nomina del presidente del Tribunale di Vallo della Lucania (4-00831) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i> )	Pag. 631
GASPARRI: sulla mancata convalida di un fermo di immigrati irregolari da parte di un magistrato (4-00749) (risp. NORDIO, <i>ministro della giustizia</i> )	632
TESTOR: sulla condizione della minoranza cristiana in Pakistan (4-00662) (risp. TRIPODI, <i>sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale</i> )	635

---

ALOISIO, CASTIELLO, PIRONDINI, DI GIROLAMO, NAVE, LOPREIATO, BILOTTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

il Tribunale di Vallo della Lucania (Salerno) è privo del presidente, essendo stato collocato in quiescenza, dal 4 gennaio 2023, il dottor Gaetano De Luca, titolare dell'incarico presidenziale;

a distanza di circa un anno non si è ancora provveduto alla nomina del successore, lasciando il Tribunale in condizione di ridotta efficienza;

il territorio del Cilento, al quale appartiene il Tribunale di Vallo della Lucania, è oggetto, negli ultimi tempi, di "particolare interesse" da parte delle organizzazioni criminali che tendono ad espandersi dall'agro nocerino-sarnese verso il sud della provincia di Salerno e delle organizzazioni criminali del cosentino che tendono, a loro volta, ad espandersi verso nord, nella stessa area, entrambe praticando l'usura, lo spaccio di stupefacenti, il riciclaggio;

l'invasività della criminalità organizzata nel Cilento si è accentuata durante la pandemia da COVID-19, profittando, in particolare per quanto riguarda l'usura, dell'indebolimento del sistema delle imprese locali, prevalentemente di modeste dimensioni e in forma di ditte individuali che, per la loro fragilità patrimoniale, non hanno facilità di accesso al credito bancario. Tutto ciò richiede un'efficace funzione di prevenzione e di repressione dei reati a tutela dell'ordine pubblico, che non può essere disgiunta dall'integrale composizione degli organi di giustizia competenti sul territorio;

la situazione è divenuta tanto più critica se si considera che anche la Procura della Repubblica presso lo stesso Tribunale è oggi acefala, dal momento che il procuratore capo dottor Antonio Ricci ha lasciato il suo incarico in quanto trasferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, senza che ancora si sia provveduto alla sua sostituzione. In definitiva sia il Tribunale di Vallo della Lucania che la Procura presso lo stesso Tribunale sono attualmente privi degli organi apicali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente della critica situazione nella quale versa il Tribunale di Vallo della Lucania, in particolare per l'incarico di presidente vacante sin dal 24 gennaio 2023, sen-

za che a tutt'oggi si sia provveduto alla nomina del successore, e quali misure intenda adottare, per quanto di sua competenza, per porre termine a questa grave e incresciosa circostanza.

(4-00831)

(9 novembre 2023)

RISPOSTA. - Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo, deve essere posto in risalto che la nomina del presidente del Tribunale di Vallo della Lucania, così come quella del procuratore della Repubblica presso tale ufficio giudiziario, rientra nei poteri istituzionali del Consiglio superiore della magistratura, che ne governa anche la tempistica.

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(23 novembre 2023)

---

GASPARRI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

nei giorni scorsi sono emersi alcuni aspetti relativi al magistrato Iolanda Apostolico del Tribunale di Catania che, come riportano organi di stampa, non ha convalidato il fermo di tre migranti tunisini trattenuti nel centro di permanenza per il rimpatrio di Pozzallo (Siracusa), disapplicando il recente decreto-legge n. 20 del 2023, che prevede il trattenimento dei richiedenti asilo appunto nei CPR;

il magistrato, infatti, avrebbe dichiarato illegittimo il fermo disposto dal questore di Ragusa, sostenendo che fosse contrario alle normative europee e alla Costituzione;

appare singolare che tale iniziativa arrivi da un magistrato che sul proprio profilo *social*, come riportato sempre da organi di stampa, avrebbe condiviso diverse campagne lanciate da "Potere al popolo" contro il centro-destra e per favorire una mozione di sfiducia contro il *leader* leghista Matteo Salvini nel 2018,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga avviare un'ispezione presso la Procura di Catania, per verificare il funzionamento degli uffici coinvolti, visto che le decisioni del magistrato, alla luce delle sue idee più volte espresse sui *social network*, la rendono ad avviso dell'interrogante non imparziale e non adatta a ricoprire il proprio ruolo.

(4-00749)

(4 ottobre 2023)

RISPOSTA. - Deve essere posto in risalto innanzitutto che gli accertamenti svolti, come emerge dalla nota estesa in data 20 ottobre 2023 dall'ispettorato generale, hanno consentito di acquisire "materiale informatico dal quale emergeva l'esistenza di video e messaggi pubblicati sui social network; in data 17 ottobre 2023 veniva, quindi, conferito incarico a un assistente informatico (...) per la loro individuazione ed estrapolazione. A seguito di tale incarico, l'assistente informatico rimetteva (...) il materiale acquisito, precisando di avere potuto svolgere ricerche accedendo a informazioni di natura esclusivamente pubblica senza violare profili di riservatezza. Nella sua ricerca risultano estrapolati i seguenti tre video: A. Il primo (video001.mp4) è stato rinvenuto sul canale Youtube del Corriere della Sera (...) In tale video, della durata complessiva di 1'30", la dott.ssa Apostolico viene inquadrata nei seguenti istanti: 0"-4", 32"-42", 1'01"-1'05" e 1'23"-1'30". Dalla visione delle immagini si evince una manifestazione in corso verosimilmente presso il porto di Catania in occasione dell'attracco, nell'agosto 2018, della nave della Guardia costiera Diciotti, durante la quale alcune persone contestano l'operato della Polizia, formulando all'indirizzo delle forze dell'ordine espressioni quali assassini (...) avete malmenato quattro ragazzi (...) vi dovete vergognare (...) libertà. La persona individuabile, sulla base delle indicazioni e delle foto diffuse dalla stampa, quale dott.ssa Jolanda Apostolico, è presente alla manifestazione ma, per quanto risulta dalle immagini, appare rimanere in silenzio per tutto il tempo del filmato; non è dato, inoltre, cogliere alcuna espressione visiva o gestuale interpretabile come manifestazione di adesione o di dissenso alla contestazione in atto. Il magistrato appare in un frame muoversi da una parte all'altra, guardando ora la Polizia ora il gruppo di manifestanti; B. Il secondo video (video002.mp4) è stato reperito sul sito La Presse (...) La dott.ssa Apostolico viene inquadrata negli istanti: 3"-7", 16"-19" e 39"-43". Il video, della durata di 46", è sempre verosimilmente riferibile alla medesima manifestazione al porto di Catania dove alcuni manifestanti contestano l'operato delle forze dell'ordine. L'audio è piuttosto disturbato e si percepiscono in maniera netta solo le seguenti frasi di uno dei partecipanti: è stato fatto un atto infame (...) avete pestato quattro ragazzi, pronunciate in un contesto di evidente confusione. La dott.ssa Apostolico è presente e sembra avvicinarsi alle forze dell'ordine sollevando il braccio destro e pronunciando parole che, tuttavia, non sono udibili, stante anche il soverchiante rumore di sottofondo, né comprensibili, né interpretabili sulla base del movimento labiale; C. Il terzo video (vi-

deo003.mp4), della durata di 18", è stato rinvenuto sulla pagina Twitter Lega Salvini Premier. La dott.ssa Apostolico, che viene inquadrata negli istanti 6"-17" ed è la persona cerchiata di rosse, sembra applaudire, assieme agli altri manifestanti, allo slogan siamo tutti antifascisti pronunciato da un gruppo di persone sempre, verosimilmente, in occasione dei medesimi eventi al porto di Catania. Le riprese, non particolarmente nitide e realizzate a una certa distanza dal magistrato, non consentono di individuare se la dott.ssa Apostolico abbia o meno pronunciato lo slogan. I social network. Con riferimento ai post, agli articoli e ai messaggi pubblicati sui profili social, è stata effettuata la ricerca sulle piattaforme Facebook, Instagram e Twitter, inserendo il nome e cognome del magistrato. Alla data del 13 ottobre 2023, momento in cui è stata eseguita l'attività, su Instagram e Twitter non è stato possibile reperire profili riferibili all'interessata o perché mai esistiti o perché eliminati. Su Facebook è presente un profilo in cui figura il nome Jolanda Apostolico, ma l'immagine non corrisponde alla foto del magistrato; non vi risulta posta alcuna frase e risulta pubblicata una foto che ritrae due ombre riflesse al suolo in alcun modo identificabili. Inoltre, poiché in taluni degli articoli innanzi menzionati (...) figura il richiamo, corredato da relativa foto, a un post pubblicato sul profilo social di Massimo Mingrino, è stato (...) individuato (allegato 001.pdf) anche un profilo Facebook riferibile allo stesso Mingrino, indicato quale presunto compagno o marito della dott.ssa Apostolico, senza, tuttavia, rinvenire alcun post pubblicato. È stato, inoltre, (...) individuato un post (allegato 002.jfif), tratto dalla pagina Twitter Lega Salvini Premier, alla quale si è pervenuti all'esito di ricerche riferibili ai like relativi ai post sulla pagina social di Massimo Mingrino, nel quale figura trasfuso un post asseritamente riconducibile al profilo Facebook dello stesso Mingrino, pubblicato in data 16 agosto 2018, dal seguente tenore: festa di piazza, si balla, si salta, tutti insieme. Allegria, energia, gioia (...) Fan(...) Salvini. Di seguito a tale post appare aggiunto un like, ovvero un simbolo di gradimento, con l'indicazione, oltre ai vari riferimenti oscurati, del nome di Jolanda Apostolico. Non è possibile formulare una valutazione in termini di certezza in ordine alla autenticità della provenienza di tale like dal magistrato, tenuto conto che lo stesso post non è presente e visibile sul profilo social di Massimo Mingrino".

Ciò posto al fine di evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quella in esame, resta tema centrale l'eventuale reintroduzione nel nostro ordinamento (anche con una diversa modulazione pienamente aderente al principio di tipicità degli illeciti disciplinari), tra i doveri del magistrato, del divieto di "tenere comportamenti, ancorché legittimi, che compromettano la credibilità personale, il prestigio e il decoro del magistrato o il prestigio dell'istituzione giudiziaria" (divieto sancito dall'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 109 del 2006, comma poi abrogato dall'art. 1, comma 3, della legge n. 269 del 2006), con la seguente previsione, quale illecito disciplinare extrafunzionale, del divieto di tenere "ogni altro comportamento tale da compromettere l'indipendenza, la terzietà e l'imparzialità del magistrato, anche sotto il profilo dell'apparenza" (illecito disciplinare previsto dall'art. 3, comma 1, lett. 1), del decreto legislativo n. 109, poi abrogato dall'art. 1,

comma 3, della legge n. 269 del 2006). Tale aspetto formerà oggetto di un'attenta riflessione nella consapevolezza della fondamentale importanza del valore dell'imparzialità di chi è chiamato a svolgere le delicatissime funzioni giurisdizionali, imparzialità che deve essere non soltanto effettivamente sussistente ma anche declinarsi sotto il profilo della sua apparenza.

In quest'ottica occorre ricordare che di recente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha sottolineato che "la responsabilità sociale che caratterizza la funzione giudiziaria impone anche il serio rispetto della deontologia professionale e sobrietà delle condotte individuali. L'imparzialità della decisione va, infatti, tutelata anche attraverso la irreprensibilità e la riservatezza dei comportamenti individuali, così da evitare il rischio di apparire condizionabili o di parte. È un aspetto particolarmente importante per ogni istituzione della Repubblica in questa stagione nella quale la preziosa moltiplicazione dei canali informativi presente anche il rischio di trasmettere l'apparenza di realtà virtuali".

*Il Ministro della giustizia*

NORDIO

(23 novembre 2023)

---

TESTOR. - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

sono oltre 360 milioni i cristiani nel mondo che sperimentano alti livelli di persecuzione e discriminazione a motivo della loro fede, secondo quanto riportato nei vari *report* internazionali che monitorano globalmente la condizione delle comunità cristiane;

tra i primi Paesi dove si registrano alti livelli di persecuzione dei cittadini di fede cristiani vi è il Pakistan, che presenta una numerosa comunità formata da oltre 4 milioni di fedeli cristiani, circa l'1,8 per cento del totale della popolazione;

il Pakistan continua ad essere uno dei Paesi in cui è più difficile vivere come cristiano: secondo quanto riportano vari *report* internazionali, vi è un numero crescente di ragazze cristiane rapite e convertite con la forza; si registra inoltre un numero sempre maggiore dei casi di blasfemia, accusa punibile con la morte; la legge pakistana per la repressione della blasfemia comporta sanzioni pecuniarie significative e pene afflittive gravi, fino all'ergastolo e alla pena di morte; gli attivisti che si battono per il rispetto dei diritti umani in Pakistan denunciano da tempo l'uso distorto e strumentale della legislazione anti blasfemia contro gli appartenenti alle minoranze e ai set-

tori più deboli della società; circa un quarto di tutte le accuse di blasfemia prende di mira i cristiani;

considerato che:

sono in forte aumento anche i casi di violenza contro le comunità cristiane pakistane: nel mese di agosto, come riportato da varie fonti locali, migliaia di persone hanno messo a ferro e fuoco chiese e case abitate da cittadini cristiani nel distretto di Faisalabad, nella provincia del Punjab, dopo che due adolescenti sono stati accusati di una presunta profanazione del Corano; circa 30 chiese sono state attaccate e almeno 10 date alle fiamme; inoltre, centinaia di abitazioni sono state saccheggiate, con migliaia di persone sfollate e centinaia di Bibbie e scritti cristiani sono stati bruciati;

dopo gli attacchi del mese di agosto sono continuate le false accuse di blasfemia nei confronti dei cristiani locali da parte di estremisti musulmani, che a Karachi, Sargodha e Rawalpindi hanno imbrattato con scritte islamiche i muri dei luoghi di culto cristiani;

inoltre, il 3 settembre, il pastore Eliezer Sidhu, responsabile della chiesa presbiteriana a Satyana Road è stato colpito con un'arma da fuoco mentre stava tornando a casa nella città di Rehmat Khanuana, provincia di Faisalabad; decine di video che sono circolati, tramite *social media*, tra i cittadini della provincia del Punjab inneggiavano a intraprendere azioni violente contro i cristiani,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali azioni intenda intraprendere al fine di fare luce sugli episodi di violenza in atto;

quali iniziative diplomatiche intenda attuare per sensibilizzare le autorità pakistane sulla difficile situazione che vivono le comunità cristiane locali.

(4-00662)

(7 settembre 2023)

RISPOSTA. - La difesa della libertà religiosa, così come la tutela delle minoranze, tra cui quella cristiana, è una priorità di questo Governo.

In Pakistan, l'Italia è impegnata in un dialogo particolarmente intenso con le autorità di Islamabad, sia a livello bilaterale sia in ambito multilaterale. In ambito delle Nazioni Unite, l'Italia contribuisce al meccanismo

di revisione periodica universale del Consiglio diritti umani. Da ultimo lo scorso gennaio, nel quadro del ciclo di revisione corrente, l'Italia ha reiterato al Paese la raccomandazione di decriminalizzare il reato di blasfemia, come già fatto nel precedente ciclo del 2017.

In ragione della complessa situazione della libertà religiosa nel Paese, il Pakistan figura tra gli Stati per i quali è possibile presentare iniziative di cooperazione allo sviluppo per interventi a favore di comunità cristiane in aree di crisi. Le tipologie di attività finanziabili sono state pensate con il duplice obiettivo di favorire l'inclusione sociale e l'emancipazione economica dei beneficiari e di generare un impatto positivo sui livelli complessivi di sviluppo della società. Questi interventi contribuiranno a mitigare situazioni di tensione interconfessionale, competizione per le risorse e povertà, spesso alla base dell'uso distorto delle denunce per blasfemia in Pakistan.

A testimonianza dell'importanza attribuita al tema e in linea con la sensibilità più volte manifestata dal Parlamento, lo scorso 15 giugno il Ministro ha nominato Davide Dionisi come suo inviato speciale per la promozione della libertà religiosa. Tra le sue prime iniziative, l'inviato speciale ha organizzato, il 13 luglio 2023, un *forum* sulla libertà religiosa con *focus* specifico sul Pakistan. Aperto dal ministro Tajani e dall'ambasciatore pakistano Ali Javed, il *forum* ha avviato un ciclo di appuntamenti che ha l'obiettivo di mantenere un dialogo aperto, trasparente e regolare con le confessioni religiose e le autorità pakistane.

*Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*

TRIPODI

(17 ottobre 2023)

---